Rinascita Popolare
Verbania

Elezioni politiche del 13 maggio nel Vco e a Verbania

VINCE ANCORA LA DESTRA, MA LA NOVITÀ E' IL SUCCESSO DELLA MARGHERITA

Le elezioni del 13 maggio ci hanno consegnato – nella loro dimensione provinciale e cittadina – conferme e novità.

La conferma più evidente è riconoscibile nel forte radicamento elettorale nel VCO dell'alleanza Lega-Centrodestra che – a prescindere dalla maggiore (Zacchera) o minore (Galli) o pressoché nulla (Manfredi) notorietà dei candidati e nonostante l'emorragia di voti del Carroccio (dal 22 al 7%) – raccoglie nei collegi uninominali della Camera e del Senato un consenso intorno al 50%, che sale al 58% se si considerano i voti della scheda proporzionale della Camera. Segno che a Destra – all'opposto di quanto accade nel Centrosinistra - i candidati locali valgono meno dei partiti che li sostengono; i quali, peraltro, prendono nel 2001 meno voti di quanti ne abbiano presi nel 1996 e nel 1994. E questa è già una buona notizia, anche se il consenso complessivo raccolto dai partiti della Casa delle Libertà, pur in presenza di significative variazioni interne all'alleanza con travaso di voti dall'uno all'altro dei partiti (tendenzialmente dalla Lega Nord verso Forza Italia, con oscillazioni imponenti – dal 10 al 20% - di Alleanza Nazionale) continua a restare massiccio.

Costituisce una conferma anche la dimensione complessiva del voto raccolto dal Centrosinistra, che nei collegi uninominali della Camera e del Senato si attesta tra il 35% e il 40%: un risultato che – pur in condizioni politiche decisamente più sfavorevoli per la concorrenza di Rifondazione e della lista Di Pietro - migliora quello del '96 e apre qualche interessante prospettiva di medio termine in uno scenario politico locale sinora tutto a favore della Destra. Si tratta di un miglioramento che certifica l'ottimo lavoro compiuto dai candidati Fornara, Stefanetti e Barra, che pure "correvano" in condizioni proibitive e senza poter neppure lontanamente contare sulle im-

IN QUESTO NUMERO:

- **Intervista al Presidente del Consiglio Comunale: due anni di intenso lavoro.**
- **Rilancio e riforma del Trasporto Pubblico locale. E in estate un trenino turistico.**
- **Raccolta Differenziata al 35%: raggiunto l'obiettivo del Decreto Ronchi.**
- **Al via la rivoluzione della viabilità cittadina: si costruiscono otto nuove rotonde.**
- **Notizie dalla Provincia: ci sono i miliardi, ma la Destra non sa che fare.**

Agenzia di informazione dei Popolari Piemontesi. Dir. Resp.: Alessandro Risso. Redazione c/o P.P.I. Piemonte, via Stampatori, 6, 10122 Torino. Reg. Trib. Torino n° 4651 del 4/3/1994. Spedizione in abbonamento postale art. 2 comma 20/c, legge 662/96, filiale di Torino. Anno VIII, n° 3. Giugno 2001. Stampa: Meridiana di Rongo M. – Verbania, viale Azari, 102.

ponenti risorse economiche dei candidati della Destra

Ma il 13 maggio ha segnato anche qualche importante novità: la più importante – e per le implicazioni politiche e per le dimensioni elettorali – è certamente il successo della Margherita, che ha superato in provincia la soglia del 10% e a Verbania ha raggiunto 11,1%. Le ragioni della brillante e inattesa "performance" della Margherita verbanese sono almeno tre; e se due di esse – e cioè il gradimento dell'elettorato di centro per la semplificazione del quadro politico attraverso l'unione di quattro partiti (Popolari, Democratici, Udeur e Rinnovamento Italiano) nel nuovo soggetto della Margherita e l'effetto-traino che il nome di Rutelli ha esercitato sulla lista da lui fortemente voluta – hanno una portata nazionale, la terza è riconducibile alla testarda e coriacea volontà dei Popolari verbanesi di non "togliere il disturbo" dalla scena politica cittadina, ma anzi di moltiplicare la dedizione amministrativa e la presenza politica per contrastare una Destra che ha fatto il pieno dei posti di potere ma rivela una preoccupante inadeguatezza di governo. E infatti, nonostante la concorrenza agguerrita alla Camera dei numerosi candidati verbanesi di altri schieramenti, la Margherita – che pure non schierava alcun candidato locale – in città ha raccolto un consenso superiore alla media provinciale, che conferma la riconoscibilità e l'apprezzamento dei cittadini per il profilo ideale, la proposta programmatica e il lavoro amministrativo dei Popolari di Verbania.

"I voti raccolti il 13 maggio accreditano anche a Verbania la Margherita come "seconda gamba" dell'alleanza di centro-sinistra, cui toccherà in questi anni rinsaldare il rapporto di collaborazione politica e programmatica con i Ds e le altre componenti della coalizione e consolidare la proprio radicamento nell'elettorato

Questo consenso, se per un verso ci gratifica e si sprona a lavorare ancora più intensamente, per un altro ci carica di nuove responsabilità, nella prospettiva – lontana e vicina ad un tempo – delle elezioni comunali del 2004. I voti raccolti il 13 maggio accreditano anche a Verbania la Margherita come "seconda gamba" dell'alleanza di centro-sinistra, cui toccherà in questi anni da un lato rinsaldare il rapporto di collaborazione politica e programmatica con i Ds e le altre componenti della coalizione e dall'altro consolidare la proprio radicamento nell'elettorato riformista di centro, costruendo – a partire dall'esperienza maturata dal 1994 ad oggi dai Popolari – un'aggregazione politica capace di attrarre il consenso di quella porzione maggioritaria dell'elettorato verbanese che ha dimostrato di apprezzare il lavoro della coalizione di Centrosinistra che amministra oggi la nostra città

Al "via" una vera e propria rivoluzione della viabilità cittadina

LA CITTÀ DELLE "ROTONDE"

Dopo l'approvazione di Consiglio Comunale del Terzo Ponte, otto "rotonde" sono in fase di realizzazione. Gli interventi più importanti lungo viale Azari e l'asse Plusc-via XXIV Maggio.

Si sta realizzando in questi mesi a Verbania una vera e propria "rivoluzione viabilistica", destinata a mutare in profondità – quando tutti gli interventi saranno completati – la fruizione dei percorsi cittadini da parte degli automobilisti. I cardini di questa rivoluzione sono due: il primo, lungamente evocato anche da queste pagine, è il terzo ponte sul San Bernardino all'altezza di via Rossa, che in una storica seduta dello scorso mese di maggio il Consiglio Comunale ha definitivamente approvato con una maggioranza che è andata ben al di là di quella delle forze del Centrosinistra. Il secondo cardine è invece rappresentato dalla realizzazione di ben otto rotonde", che permetteranno di rendere più fluido e sicuro il traffico in alcuni punti delicatissimi della viabilità cittadina.

Particolare interesse riveste la realizzazione delle "rotonde",

Continua a pag. 7

Al via la grande riforma del Trasporto Locale

UNA SFIDA CHE IL CAPITALE PUBBLICO PUÒ VINCERE

di Claudio ZANOTTI (*)

E' partita la riforma del Trasporto Pubblico locale (T.P.L.), che entro un anno e mezzo porterà a compimento il processo di liberalizzazione di un settore da sempre considerato una "riserva" esclusiva di un gruppi ristretto di concessionari pubblici e privati.

Dal 1 gennaio 2003, infatti, le concessioni delle linee di trasporto del Vco saranno affidate per almeno un quinquennio alle imprese uscite vincitrici da una gara pubblica aperta a chiunque – in possesso dei requisiti di legge – intenderà parteciparvi. Un cambiamento epocale, se si considera che da decenni nella nostra provincia gran parte delle concessioni delle linee di Trasporto Pubblico sono affidate a tre "storiche" società: una, Vco Trasporti (già Con.Ser.Vco, già Aspan), a capitale pubblico, e due, Comazzi e Fontaneto-Nerini, a capitale privato. Nel 2002 l'Amministrazione Provinciale, cui per legge sono stati attribuiti i poteri - prima esercitati dallo Stato e poi dalle Regioni – in materia di T.P.L., metterà a gara il "pacchetto" delle concessioni del Vco, che vale circa 6 miliardi di contributo pubblico e almeno 3 miliardi di biglietti e abbonamenti.

All'interno di questo quadro, l'imprenditoria a capitale pubblico intende svolgere un ruolo strategico. Infatti, per corrispondere a un preciso obbligo di legge e per attrezzarsi alla sfida della liberalizzazione, Con.Ser.Vco, che è la più importante azienda di T.P.L. della provincia, ha costituito un'apposita società – denominata Vco Trasporti srl – con il compito di gestire dal primo gennaio i servizi di Trasporto Pubblico affidati sino a tutto il 2000 all'azienda consortile di via Olanda: le linee di autobus urbane, extraurbane e suburbane e la funivia del Mottarone. E sarà la nuova società, il cui capitale è interamente detenuto da Con.Ser.Vco, a partecipare alle gare per gli affidamenti quinquennali, con l'ambizioso obiettivo di conservare anche per i prossimi anni la gestione dei servizi di trasporto pubblico locale.

Per ottenere questo risultato, Con.Ser.Vco ha realizzato nell'ultimo triennio un radicale risanamento del bilancio del settore Trasporti, che dai 900 milioni di perdita del 1996 è passato ad un sostanziale pareggio negli esercizi 1999 e 2000, liberando i Comuni–Soci dal gravoso onere della copertura del deficit e dimostrando che anche una società a capitale pubblico può reggere la sfida del mercato. Inoltre, sempre in previsione della sfida della liberalizzazione del mercato, la nuova società sta lavorando (articolo a lato) alla differenziazione e al potenziamento dei servizi , individuando nell'offerta di trasporto nel settori del turismo, della svago e del tempo libero gli ambiti di sviluppo più interessanti

(*) Presidente di "Vco Trasporti"

Trasporto Pubblico

NUOVI SERVIZI PER TURISTI

(c.z.) Il processo di liberalizzazione del trasporto pubblico impone alle società impegnate nel settore una politica sempre più incisiva di contenimento dei costi e di espansione dei servizi, nella prospettiva di acquisire segmenti di mercato sinora poco considerati ma potenzialmente interessanti, soprattutto in una zona come la nostra dove la fruizione tradizionale del mezzo pubblico è residuale e quantitativamente limitata. Nell'area del Verbano e a Verbania in particolare, la nuova società a capitale pubblico "Vco Trasporti srl" si è attrezzata per garantire nuovi servizi all'utenza locale e turistica.

Da metà giugno a metà settembre sarà in servizio tra Suna e Intra un treno turistico lillipuziano, che garantirà in orario serale (dalle 17 alle 23 nei feriali e dalle 10 alle 23 al sabato e alla domenica) una simpatica alternativa alla mobilità interna alla città. Ai turisti alloggiati nelle strutture (albergo, residence, campeggio) cittadine sarà invece possibile muoversi su tutte le linee di Trasporto Pubblico – grazie alla collaborazione tra "Vco Trasporti srl" e albergatori - con due convenienti e comodi titoli di viaggio: uno speciale abbonamento settimanale e un biglietto di validità giornaliera. Per la popolazione residente saranno invece potenziati, ampliati e rilanciati strumenti (ad esempio la "Carta d'Argento") destinati a incrementare la fruizione del mezzo pubblico e a

Intervista a Donata Idi, Presidente popolare del Consiglio Comunale

DUE ANNI DI LAVORO INTENSO E PROFICUO NELL'INTERESSE DALLA CITTÀ

Non solo è stato approvato il nuovo Statuto Comunale, ma sono state anche discusse e approvate centinaia di delibere attraverso le quali la città è stata governata nell'ultimo

Domanda. Qual è – a suo giudizio - il risultato più importante conseguito dal Consiglio Comunale nel primo biennio di questo mandato amministrativo?

Risposta. *Il Consiglio Comunale, che la nuova legge sugli Enti Locali valorizza in maniera particolarmente significativa rafforzandone l'autonomia regolamentare, finanziaria e organizzativa, ha dedicato il primo biennio alla revisione e all'adeguamento dello Statuto del Comune, che è un po' la "Carta fondamentale" della nostra città. L'assemblea di Palazzo Flaim ha approvato in via definitiva il nuovo Statuto nello scorso febbraio, riconoscendone il valore e le potenzialità sul versante della partecipazione democratica alla vita della comunità locale. Di particolare importanza la previsione del Consigliere Comunale aggiunto come espressione della comunità straniera residente nella nostra città: è una scelta di civiltà, che valorizza una presenza che noi consideriamo una ricchezza per tutti.*

Domanda. Su quali grandi questioni il Consiglio Comunale ha preso posizione, esprimendo autorevolmente le esigenze della nostra città?

Risposta. *Richiamerei almeno quattro circostanze: il dibattito sul Piano Sanitario Provinciale, nel corso del quale è emersa con nettezza l'esigenza di tutelare – all'interno della pianificazione sanitaria affidata alla Regione e alla Conferenza dei Sindaci della provincia – la presenza, il ruolo e la funzione dell'Ospedale "Castelli", che non deve essere sacrificato ad una prospettiva – quella del cosiddetto "nuovo ospedale unico provinciale nell'Ossola" - che è destinata a peggiorare complessivamente il livello delle prestazioni sanitarie assicurate ai cittadini; il confronto sulla presenza di attività industriali all'interno della città, che è un dato storico e caratterizzante ma che deve essere compatibile con le esigenze della tutela dell'ambiente e – soprattutto – della salute dei cittadini; la recentissima approvazione del progetto preliminare del Terzo Ponte sul San Bernardino, che consegnerà entro questa legislatura alla città un'infrastruttura destinata finalmente a "saldare" organicamente Intra e Pallanza; l'approvazione del nuovo sistema di raccolta differenziata dei rifiuti, che fa di Verbania uno dei primi capoluoghi di provincia in Italia in grado di raggiungere non solo gli obiettivi fissati dal Decreto "Ronchi", ma addirittura di superarli abbondantemente e di avvicinare il risultato – prima quasi impensabile – del 50% di R.D..*

Domanda. In concreto, quanto lavoro ha macinato un due anni l'Assemblea di palazzo Flaim?

Risposta. *Davvero molto: abbiamo riunito 45 volte il Consiglio Comunale, approvando 126 argomenti proposti dalla Giunta Comunale, discutendo e votando 55 ordini del giorno e mozioni e dando risposta a 196 tra interrogazioni e interpellanze; non si dimentichi poi il lavoro istruttorio svolto dalle 5 Commissioni Consiliari, che in più di 100 sedute hanno approfondito le questioni poi approdate sui banchi di Palazzo Flaim. Non si deve infine dimenticare il contino sforzo per migliorare le condizioni di lavoro dei quaranta consiglieri: in questi due anni è stato istituito e dotato di mezzi e personale l'Ufficio di Presidenza del Consiglio Comunale, mentre ai Gruppi Consiliari è stato messo a disposizione uno spazio attrezzato (computer, fotocopiatore, rassegna-stampa) per svolgere decorosamente il compito loro assegnato dai*

L'Amministrazione Provinciale al microscopio

UNO SGUARDO OLTRE IL "SAN VITUR"

Da due anni il Centrodestra governa a Villa S. Remigio. E i risultati non sono esaltanti.

Da questo numero, "Rinascita Popolare" inizia ad allargare il raggio della propria azione dalla città di Verbania al resto della provincia del Verbano Cusio Ossola.

E lo fa cominciando ad informare sulle attività dell'Amministrazione Provinciale del VCO, presso la quale il gruppo dei Popolari (composto dal capogruppo Silvano Dresti e dal consigliere Enrico Borghi, già candidato dell'Ulivo alla presidenza e giunto ad un'incollatura dal successo finale nel ballottaggio del giugno '99) è protagonista di un'opposizione seria e rigorosa ma la tempo stesso non chiassosa o inutilmente piazzaiola come quella cui abbiamo assistito nella passata legislatura.

Le cronache degli ultimi mesi (sia pure attenuate dal rigido formalismo in cui buona parte dei media sembrano essere caduti quando trattano dell'Amministrazione Provinciale, in curioso contrappasso con il tono militante tenuto da alcuni di essi durante la precedente gestione del centrosinistra) raccontano di numerose iniziative assunte dai Popolari in Consiglio Provinciale, tese a scuotere la maggioranza da quella apatia del tutto evidente che ha colpito i vertici dell'Ente Provincia e ad avanzare proposte ed idee per lo sviluppo della nostra terra.

Da questo numero iniziamo a rendere conto di questo lavoro, nella consapevolezza di ovviare con ciò ad fragoroso silenzio su quanto accade fra Tecnoparco e Villa San Remigio (anche perché forse c'è davvero poco da dire!) e con l'intento di sollevare il dibattito sulle questioni nodali – ancora tutte aperte - che l'Amministrazione Provinciale è chiamata a dover affrontare e risolvere.

L'Avanzo di Amministrazione della Provincia

GIRANDOLA DI MILIARDI IN UN CONSIGLIO ESAUTORATO

di Enrico BORGHI

Sulla vicenda dell'applicazione dell'avanzo di amministrazione 2000 in Provincia verrebbe da ridere per non piangere. Non ci era mai capitato di assistere ad una situazione simile, nella quale miliardi e miliardi vengono impegnati senza dirne l'effettivo utilizzo, la destinazione finale, il concreto impiego. Ma se si scava dietro ai silenzi imbarazzati della maggioranza, o alle parole non dette degli assessori (bene abbottonati a non farsi sfuggire alcuna voce dal seno sull'utilizzo di questi fondi), ci si rende conto che con questa operazione la Giunta Provinciale intende mettere in campo azioni in settori strategici.

I fondi che si voglio impiegare per il misterioso "progetto di comunicazione istituzionale" debbono servire – a nostro avviso - non già per soddisfare il narcisismo di qualche amministratore, ma per il rispetto del diritto dei cittadini ad essere correttamente informati su come viene gestita la cosa pubblica. Per questo servono regole certe, parità di accesso e garanzie fissate. Altrimenti si scivola nell'arbitrio, e si rischia di usare i soldi pubblici per pubblicità di parte. Per questo abbiamo proposto in Consiglio – e incalzeremo in tal senso - l'istituzione di un'apposita Commissione di Vigilanza sull'informazione provinciale, che abbia il compito (sulla falsariga della commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai) di scrivere le regole e di curarne il rispetto nel delicatissimo campo del servizio pubblico informativo.

Ci sono inoltre altre questioni nodali, che vengono fatte scivolare con una noncuranza preoccupante. Da quelle "storiche" come la sede (l'ennesimo stanziamento di bilancio che si risolverà ancora una volta in soldi bloccati che torneranno sul bilancio dell'anno prossimo) o il piano rifiuti (che doveva essere varato all'inizio del 2000, e si è perso fra un incarico e l'altro ai tecnici per l'ennesima revisione), fino a giungere a soldi che – si intuisce - speriamo possano servire nei delicati campi della promozione allo sviluppo economico e del ruolo dell'ente Provincia in essi. Come spiegare diversamente i miliardi stanziati per i nebulosi "progetti integrati", per la non meglio precisata "partecipazione agli enti" o per la fantomatica "fondazione comunitaria"? Ma ci piacerebbe confrontarci su questi temi, visto che abbiamo idee e proposte al riguardo.

Al di là di ciò, resta un grave problema di metodo. La Giunta intende trasformare in Consiglio Provinciale in semplice soggetto di ratifica di scelte che vengono compiute al di fuori delle sedi istituzionali. Per quanto ci riguarda è inaccettabile: non disconosciamo alla maggioranza il diritto di com-

piere le scelte (anzi, è un suo dovere!), ma essa deve venire al confronto nelle sedi istituzionali per rispetto delle medesime e dare tutte le informazioni con il massimo grado di trasparenza, chiarezza e dovizia di particolari. Forse, a ben guardare, nell'ultima seduta il Consiglio non è stato nemmeno interpretato come semplice ratificatore, perché le scelte non sono state dette, le informazioni non sono state fornite, chiedendo una sorta di delega in bianco a fare quello che si vuole. Le forze politiche tutte – di maggioranza e di minoranza - debbono reagire a questo degrado dell'istituto consiliare, e pretendere maggiore rispetto istituzionale e rispetto delle regole del gioco.

Se i gruppi consiliari di Forza Italia, Alleanza Nazionale e Ccd-Cdu (la Lega no, visto che è già evaporata dal Consiglio) intendono accettare di essere trasformati in "carne da voto" facciano pure: si assumeranno la responsabilità politica di fronte ai cittadini di scelte compiute alle loro spalle e da loro condivise per malintesa disciplina di partito. Per parte nostra, richiamiamo ognuno alla necessità che le regole del gioco vengano rispettate.

"La maggioranza deve scegliere, l'opposizione deve incalzare*" ha detto, appena eletto, il neo – presidente del Senato, Marcello Pera. Sottoscriviamo. Ma le scelte – se davvero fatte - vanno dette nelle sedi appropriate. Se ciò non viene fatto, sorge spontanea la domanda: cui prodest?*

CI SONO 4 MILIARDI. MA LA PROVINCIA NON HA ANCORA DECISO COSA FARNE

Incredibile sviluppo dell'applicazione dell'avanzo di amministrazione in Provincia. Si stanziano soldi per iniziative e interventi "misteriosi".

Ricordate il vecchio gioco delle tre carte, che capita ancora di vedere agli angoli di qualche città? "Carta vince, carta perde", urla il mazziere giostrando con abilità le tre carte sotto il naso dell'ingenuo giocatore, che ogni volta viene ingannato dal fatto che gli si mostra la carta vincente che presto scompare nell'incrocio veloce con le altre perdenti. Il risultato è sempre uguale: il mazziere vince, il giocatore perde.

Bene, al Consiglio Provinciale del 28 maggio scorso è andata in scena una nuova edizione – in veste istituzionale - del gioco delle tre carte. Mazziere l'assessore provinciale al bilancio e turismo, Tiziano Iacchini (vista l'assenza del presidente e del vice presidente, che evidentemente non reputavano importante essere presenti ad una sessione di bilancio!). Al centro della discussione, l'applicazione dell'avanzo di amministrazione di 4 miliardi e 514 milioni , "*una risorsa cospicua*" per dirla con le parole dell'assessore. Per la ripartizione di queste risorse –frutto evidentemente di scelte di bilancio sbagliate, perché quando si ha a disposizione un elevato avanzo di amministrazione ciò sta a significare che si è sbagliato sul versante delle entrate (chiedendo ai cittadini attraverso le imposte troppi soldi rispetto a quelli necessari) o su quello delle uscite (non riuscendo ad erogare servizi o a realizzare investimenti) - si è assistito ad una specie di balletto, con la Giunta (o meglio, quello che ne restava, viste le defezioni di presenza in Consiglio, sintomo evidente del basso grado di rispetto con il quale l'esecutivo provinciale si presenta di fronte al massimo organo rappresentativo della volontà popolare del Verbano Cusio Ossola) ha proposto di stanziare i fondi senza dire per quale utilizzo.

Qualche esempio? **1 miliardo e mezzo** è stato accantonato per non meglio precisati "*progetti speciali e accordi di programma*". Cosa siano non lo si sa, e gli assessori se ne guardano bene dal dirlo al Consiglio. Proseguiamo? **1 miliardo** viene stanziato per la sede. "*Finalmente si è giunti ad una scelta!*", viene da pensare. Così, ingenuamente, il consigliere dei "Popolari della Margherita" Enrico Borghi chiede dove verrà collocata la sede, visto che si stanziano i soldi. Risposta testuale dell'assessore: "*Io sono un assessore tecnico esterno, queste sono scelte politiche che non competono a me. La risposta la daranno altri*". Quali siano questi "*altri*" non è dato a capire. Resta il fatto che si stanzia la sommetta di un miliardino per una cosa della quale nulla si sa, nulla si fa capire, probabilmente nulla si sta facendo (anche perché non si comprende – a questo punto - chi sia il responsabile politico, visto che l'assessore se ne lava le mani, il presidente si assenta e il capogruppo di Forza Italia nel suo intervento ha tenuto a precisare che "*queste sono scelte della giunta*"). Insomma, sul tema sede grande è la confusione sot-

to questo cielo. Ma non che la situazione migliori su un altro tema-cardine, il Piano Rifiuti. A questo proposito, si stanziano altri 750 milioni (anche come incentivo alla raccolta differenziata), ma nessuno dice quale sarà l'approdo del piano, e quando esso avverrà. Forse si è perso nei fumi metaforici del vagheggiato impianto interprovinciale di incenerimento, trionfalisticamente annunciato nell'autunno del 1999 come soluzione a tutti i mali (prodotti dal Con.Ser. VCO) e il cui avvio si sarebbe concretizzato nel 2000…

Ma il gioco delle tre carte prosegue: **150 milioni** vengono stanziati per un "*progetto di comunicazione istituzionale*", i cui contenuti non vengono illustrati in consiglio in quanto l'assessore al bilancio sostiene di non conoscerli. **Mezzo miliardo** viene stanziato alla voce "*partecipazione enti, patti territoriali, fondazione comunitaria*", ma non è dato conoscere quali partecipazioni aumenteranno, qual è il nesso con il Patti Territoriali (che vengono finanziati integralmente da Ministero del Tesoro e Regione) e con la misteriosa "fondazione comunitaria", oggetto misterioso comparso sulla scena. Dobbiamo proseguire? **100 milioni** vengono stanziati per la "*promozione*" di non meglio precisati "*eventi speciali*". A richiesta di informazioni, all'assessore sfugge di bocca che possono essere connessi con la visita dei capi di stato dei paesi dell'Est prevista nei prossimi giorni a Verbania e Stresa. 100 milioni per un biglietto da visita non appare male!

Dulcis in fundo, come sberleffo, la puntualissima indicazione – precisa alla lira - su come verranno stanziati gli ultimi 50 milioni: 20 milioni per un semaforo a Pallanzeno, 30 milioni per un altro impianto simile a Gignese. Una precisione informativa che diventa un autentico paradosso rispetto a tutto il resto, e che stride con la nebulosa indicazione delle risorse precedenti, mettendo ancora di più in luce l'incredibile superficialità con la quale si procede a stanziare risorse così ingenti. Oltre che il grado di scarso rispetto del Consiglio Provinciale, trasformatosi di fatto – grazie all'insipienza delle forze di maggioranza - a mero ratificatore a scatola chiusa di scelte che non si sa quali siano.

Continua da pag. 2

sei delle quali si concentrano in due aree "caldissime". La prima area è quella sull'asse di via XXIV Maggio–via B.Valgrande Martire. Oltre alla rotonda appena completata alla confluenze delle due arterie, sono in esecuzione altri due interventi analoghi all'altezza del ponte del Plusc e all'incrocio tra via XXIV Maggio, via Giovanni Bosco e c.so Cairoli. Le tre rotonde permetteranno una circolazione più fluida lungo un percorso strategico per quanti, spostandosi tra Pallanza e Intra a monte dei due abitati, hanno dovuto sino ad oggi fare i conti con il semaforo di c.so Cairoli, la confluenza sulla strada d'argine e l'attraversamento del ponte del Plusc.

La seconda aree ove è prevista la realizzazione di altre tre nuove rotonde è quella del grande incrocio di viale Azari. La prossima apertura di un nuovo supermercato nell'ex area Montefibre è stata l'occasione per porre mano al radicale ripensamento della viabilità nell'area di riferimento. Un'imponente "rotonda" (43 mt di raggio) sostituirà il complesso sistema semaforico di viale Azari, mentre altre due rotonde completeranno la rivoluzione viaria nella zona all'altezza degli incroci tra c.so Europa e viale delle Rimembranze e tra viale Azari e la via che immette al grande posteggio dell'ex Montefibre e – ora – della nuova area della grande distribuzione. Le altre due rotonde saranno invece realizzate lungo via Cuboni a Trobaso all'intersezione tra via Renco e via Battaglione Intra.

Il costo complessivo degli interventi sulla viabilità supera i 900 milioni, comprendendo in questo importo anche la messa in sicurezza, con dissuasori e "*chicanes",* del lungo rettilineo tra via Repubblica e c.so Cairoli. Il costo esclude invece la realizzazione delle tre rotonde su viale Azri e c.so Europa, il cui onere è stato assunto dalla società che sta realizzando nell'area ex Montefibre il nuovo, grande supermercato destinato ad arricchire il panorama della grande distribuzione cittadina..

La politica dei rifiuti nel Verbano, Cusio e Bassa Ossola

OBIETTIVO RAGGIUNTO: RACCOLTA DIFFERENZIATA AL 35%

Con due anni di anticipo è stato raggiunto il limite fissato dal Decreto Ronchi. Un risultato importante, che consente ai Comuni di risparmiare più di 1 miliardo sui costi di smaltimento.

Con due anni di anticipo sulle scadenze previste dalla legislazione nazionale (il cosiddetto "Decreto Ronchi"), Verbania e tutti i Comuni del Verbano, del Cusio e della Bassa Ossola hanno raggiunto l'ambizioso e impegnativo traguardo del 35% di raccolta differenziata dei rifiuti. Come è noto, nel febbraio del 1997 l'allora Ministro all'Ambiente Edo Ronchi firmava il Decreto che dava avvio al processo di affinamento e potenziamento delle politiche ambientali in tema di rifiuti solidi urbani, fissando un cronogramma degli adempimenti che prevedeva per il 1999 il raggiungimento del 15% di rifiuto differenziato sul "monte-rifiuti" conferito, per il 2001 il 25% e per il 2003 il limite a regime del 35%.

I 46 Comuni della provincia aderenti al Consorzio Servizi Vco (Con.Ser.VCO), che erano attestati nel '97 intorno al 13% di Raccolta Differenziata, hanno rapidamente assecondato le indicazioni del Decreto Ronchi e – grazie al crescente e determinante coinvolgimento della loro azienda speciale consortile – sono riusciti, bruciando le tappe, a raggiungere in quattro anni l'obiettivo stabilito a regime dalla legge.

Il "salto di qualità" nella raccolta differenziata si è verificato nel corso degli ultimi mesi, con il passaggio dalle tradizionali raccolte a cassonetti stradali e a campane alle più impegnative e sofisticate raccolte con il metodo "porta-porta", attraverso il coinvolgimento e la responsabilizzazione dei cittadini e l'estensione della raccolta differenziata ai rifiuti cosiddetti "organici" (scarti alimentari e verde). Nei primi cinque mesi del 2001 la raccolta "porta-porta" si è estesa a numerosi e importanti Comuni, tra cui - oltre a Verbania - Omegna, Gravellona, Casale Corte Cerro, Mergozzo, Ornavasso, Premosello, Piedimulera, Cannobio.

Il risultato è stato immediato: nel periodo gennaio-aprile la quantità di materiale raccolto in maniera differenziata e avviato al recupero è aumentata del 50% rispetto all'anno precedente, mentre la percentuale di R.D. sul monte-rifiuti è salita al 35%. Ciò significa che i Comuni serviti da Con.Ser. Vco risparmieranno nel 2001 almeno 1 miliardo di lire per lo smaltimento dei rifiuti nell'inceneritore di Mergozzo.

I NOSTRI LETTORI, IL LORO GIORNALE

In questo numero i nostri lettori, che ci immaginiamo affezionati e almeno parzialmente soddisfatti del nostro lavoro informativo, troveranno un bollettino di conto corrente postale. Non crediamo sia necessario spendere molte parole per spiegare il senso dell'iniziativa. A differenza di quelle forze politiche – come ad esempio Forza Italia e Alleanza Nazionale – che dispongono di risorse economiche pressoché infinite, la cui ostentazione diventa clamorosa durante le campagne elettorali, i Popolari vivono dell'autofinanziamento di tanti amici e militanti che apprezzano la nostra presenza politica e amministrativa.

In particolare, il giornaletto che tenete tra le mani – pur costruito in maniera del tutto artigianale e nel più puro spirito di volontariato – ha dei costi insopprimibili di acquisto del materiale, di stampa, di inoltro postale. Il nostro desiderio di dare continuità a "*Rinascita Popolare*" e, possibilmente, di accrescerne il numero delle pagine e/o la frequenza d'uscita si scontra con i vincoli di natura finanziaria. Per questa ragione vi proponiamo – con simpatica sfacciataggine – di contribuire nella misura che ciascuno riterrà opportuna al sostegno economico di un'iniziativa editoriale che, pur nella sua modestia, ha nella nostra zona il carattere

Materiale e proposte possono essere inviati a: Partito Popolare Italiano, via Rigola, 27, 28921 Verbania.